

Il ruolo del veterinario nelle emergenze non epidemiche. Schema operativo nell'interfaccia con la fauna selvatica.

Dr.ssa Giulia Pedrini

Corso di formazioneUMVV:

Ruolo del veterinario nelle emergenze non epidemiche: aspetti organizzativi – problematiche operative – requisiti di sicurezza

26 – 27 settembre 2025

Dipartimento di scienze mediche veterinarie
dell'Università di Parma



IVERSITÀ DI PARM



**Gestione di casi critici
con animali selvatici
negli eventi**

**emergenziali.
Elementi per
l'elaborazione di linee
guida.**

**MASTER UNIVERSITARIO DI II
LIVELLO**

**IN EMERGENZA
VETERINARIA NELLE
CATASTROFI**

CORRELATORE: [dr. Simone
Angelucci](#)





Contesto normativo
e amministrativo

Contesto ambientale
operativo

Contesto sociale e
politico-istituzionale

I ruoli e lo schema
operativo

**Il Codice di protezione
civile_Decreto
legislativo n.1 del 2
gennaio 2018**

**Animal health law_Reg.
UE 2016/429**

**La gestione
faunistica_Legge
157/92**

prestare soccorso e
assistenza agli animali

gestione ottimale della
sanità animale:
cooperazione detentori di
animali + operatori +
veterinari + professionisti
della sanità animale

- competenza regionale: funzioni amministrative di programmazione + coordinamento per la pianificazione faunistico-venatoria
- controllo delle popolazioni per la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza

riduzione del relativo
impatto mediante
l'attuazione + ripresa
delle normali condizioni di
vita

gli animali selvatici
possono costituire un
rischio per la sanità
pubblica e animale

funzioni istituzionali
delle Regioni: soccorso +
detenzione temporanea
+ successiva liberazione
di fauna selvatica in
difficoltà

**Contesto normativo e
amministrativo**



In Italia non c'è alcun documento normativo che consideri:

- la pianificazione delle **emergenze non epidemiche**
- la **gestione degli animali selvatici in difficoltà** in caso di eventi emergenziali di protezione civile



La fauna selvatica ci
richiede crescenti
**esigenze professionali +
operative**

**GESTIONE FAUNA
SELVATICA:**
- popolazione
- singoli individui
**interfaccia critica con i
contesti
antropizzati/urbani**



Contesto ambientale e operativo



- Spopolamento delle aree interne e abbandono delle aree rurali
 - Aumento delle aree disponibili e delle risorse trofiche
- Modificata l'interfaccia tra animali selvatici ed attività antropiche e delle relazioni tra gli animali di tipo sanitario

- Più probabile coinvolgimento degli animali selvatici non solo nella quotidianità, ma anche negli eventi calamitosi e nella relativa gestione.
- Gli animali selvatici possono essere sia vittime sia intralciare le attività di soccorso di protezione civile.



Contesto sociale e politico - istituzionale

- Aumento della sensibilità comune verso il benessere animale e la presenza degli animali selvatici in contesto antropizzato
- Amplificazione socialmediatica dei casi di animali selvatici in difficoltà
- Influenza sul decisore politico e sul contesto istituzionale



- Frammentazione delle competenze Protezione Civile / Prevenzione Sanità Pubblica / Gestione e recupero fauna
- Scarsa identificazione dei ruoli, pressioni mediatiche influenzano prioritizzazione, mancanza di coordinamento tecnico-operative anche negli eventi calamitosi



Attenzione politica + discrezionalità amministrativa

- sulla tutela della biodiversità
- sul recupero e riabilitazione del singolo individuo

Corretta priorità di triage

Si rischia in un sistema non organizzato, caratterizzato da una forte frammentazione delle competenze, di non aver ben definito i ruoli e di correre dietro all'amplificazione social mediatica piuttosto che ad una giusta prioritizzazione dei ruoli e delle attività





I ruoli e lo schema operativo

Le quattro fasi del DMC
(disaster management cycle)

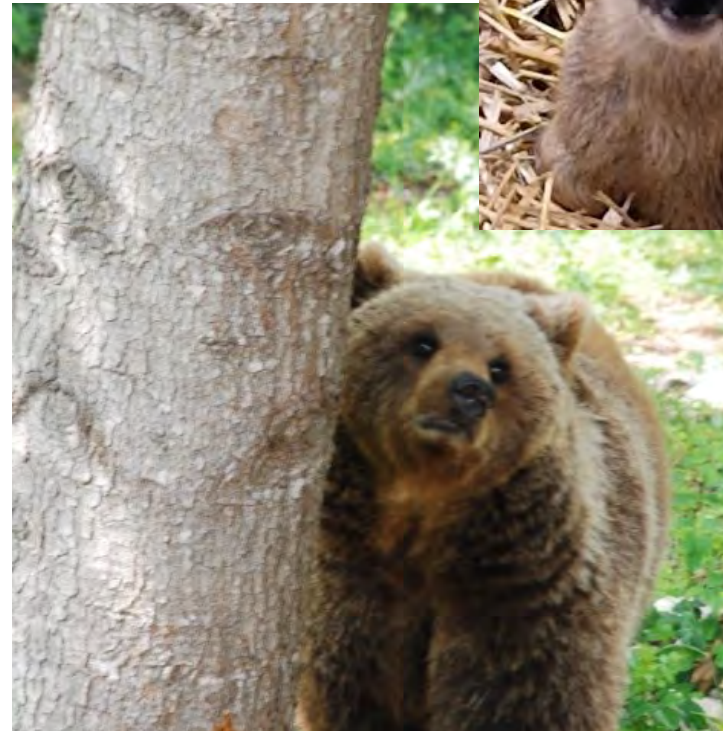
IPOTESI DI SCHEMA
OPERATIVO DIVISO NELLE 4
FASI

Suddivisione su tre livelli

I LIVELLO: risposta ai **singoli individui in difficoltà che interferiscono** con le operazioni di soccorso, con le attività di protezione civile e con possibili influenze sulla pubblica incolumità

II LIVELLO: risposta ai **singoli individui in difficoltà che non interferiscono direttamente** con le operazioni di soccorso, con le attività di protezione civile e con possibili influenze sulla pubblica incolumità ma per i quali è sollecitato e monitorato un intervento dalla pubblica opinione/pressione social-mediatica/discrezionalità amministrativa/orientamento politico istituzionale

III LIVELLO: risposta alla **popolazione animale colpita** in termini di valutazione del danno e



analisi del rischio
(l'eventualità che un pericolo si verifichi)

mitigazione del pericolo
(inteso come la proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni)

strategia comunicativa -
consapevolezza nella popolazione: fornire chiare indicazioni su come comportarsi in caso di ritrovamento di animali in difficoltà/interazione in contesto peri-urbano, consente di minimizzare il rischio di danni che ne possono derivare

1. Mitigazione e prevenzione

2. Preparazione

- coordinamento interistituzionale e definizione dei ruoli
- **superamento della Frammentazione** delle competenze Protezione Civile / Prevenzione Sanità Pubblica / Gestione e recupero fauna

- individuazione dei **team**
- assegnazione delle unità gestionali

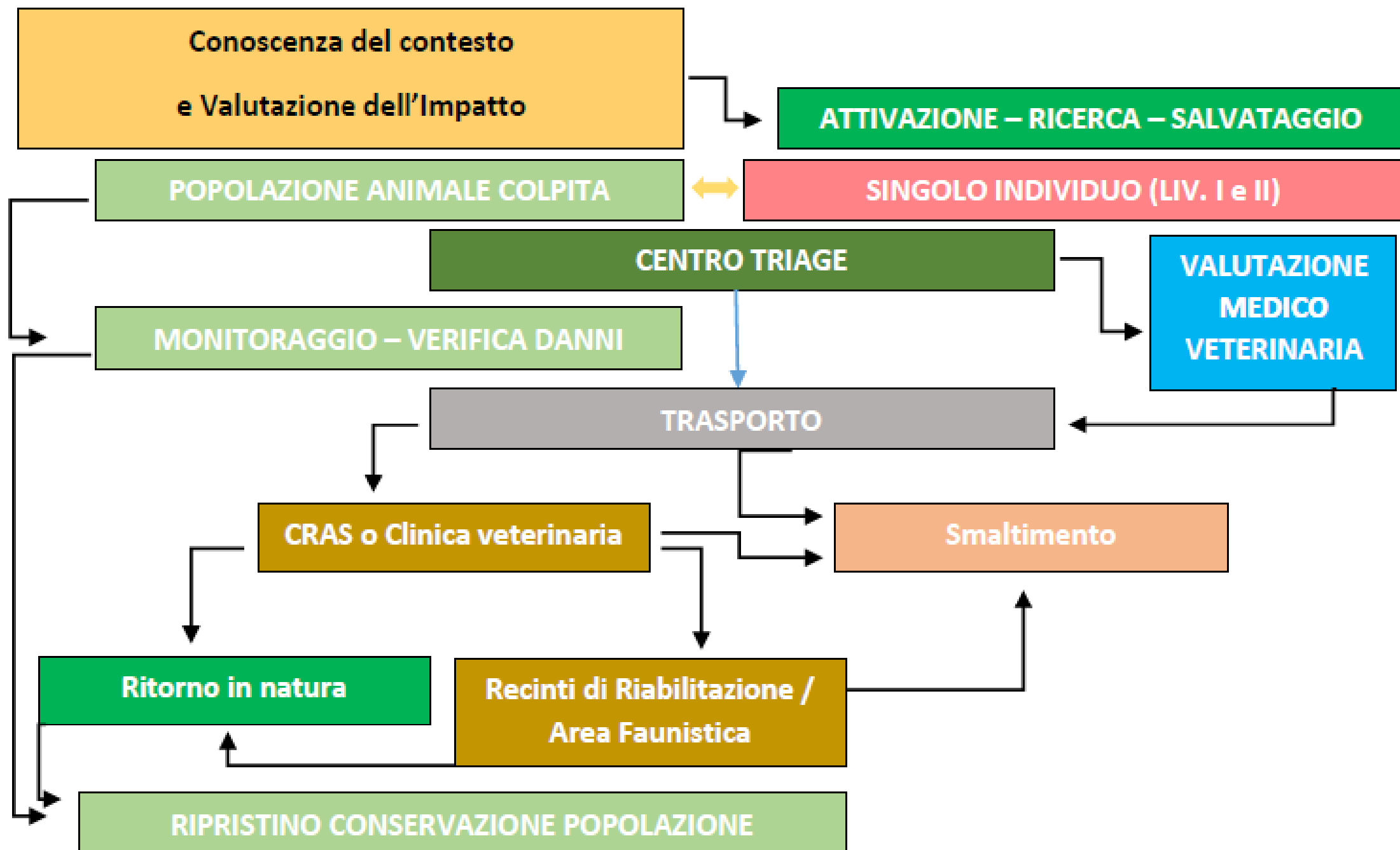
individuazione delle **strutture di riferimento**

Prepararsi in termini di operatività dei team, di definizione dell'unità gestionale e di **coordinamento interistituzionale** per avere poi una Risposta

3. Risposta

Schema di
organizzazione della
risposta in caso di
coinvolgimento di
fauna selvatica

**ATTIVAZIONE –
RICERCA –
SALVATAGGIO** per
singolo animale e/o
popolazione animale
colpita



4. Recupero

Per livello I e II – risposta al singolo individuo

RILASCIO IMMEDIATO.

RILASCIO DOPO BREVE DEGENZA.

RILASCIO DOPO INTERVENTO/I
CHIRURGICO/I, LUNGODEGENZA,
RIABILITAZIONE.

ANIMALE NON RILASCIABILE IN
NATURA.

ANIMALE DA SOTTOPORRE A
EUTANASIA.

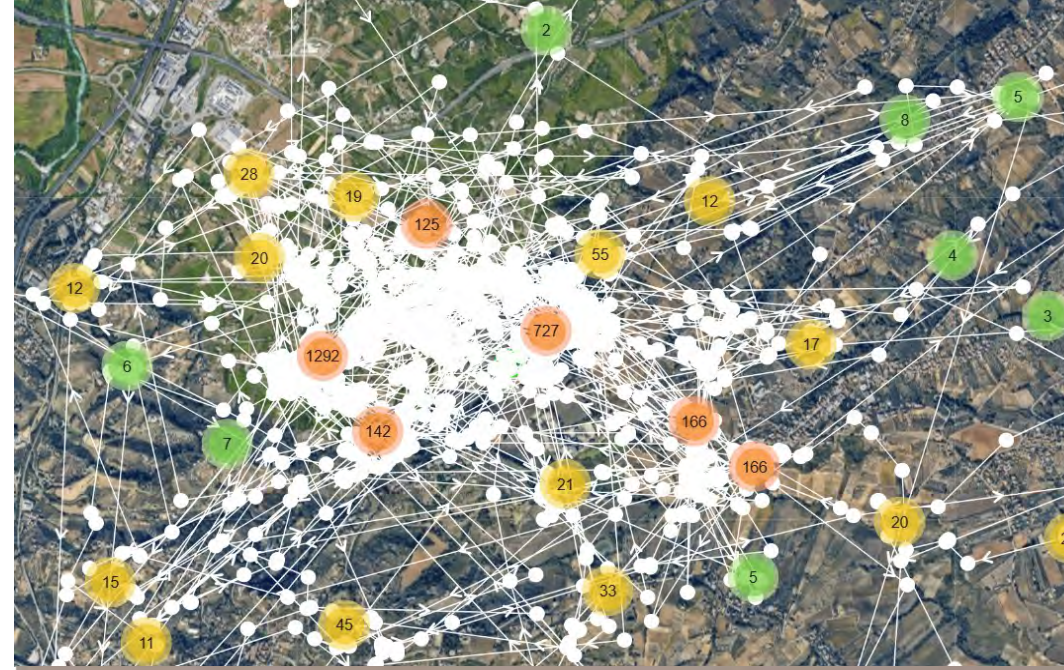
Per livello III
risposta alla
popolazione
animale

MONITORAGGIO
CON TECNICHE
INNOVATIVE

RIPRISTINI
AMBIENTALI (acqua
e fonti trofiche)

LIVELLO DI TUTELA
GIURIDICO E
CONTROLLI

VERIFICA SUL
LUNGO TERMINE





Grazie per l'attenzione!



Domande?